



POLITECNICO DI MILANO

EDIFICI B5, B7, B8

PIANO DI EMERGENZA DIPARTIMENTO DI DESIGN

INDICE :

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

2. RIFERIMENTI

3. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

4. COMPITI E RESPONSABILITÀ

5. DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE

6. ORGANIZZAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

6.1 Emergenza Livello 1°

6.2 Emergenza Livello 2°

6.3 Disposizioni standard per gli addetti per i casi di emergenza

6.4 Elenco addetti

7. GESTIONE DELL'EMERGENZA

7.1 In caso di incendio

7.2 In caso di evacuazione

7.3 In caso di Primo Soccorso

7.4 Consigli per la sopravvivenza di tutto il personale

8. COORDINAMENTO EMERGENZE

9. ESTINTORI, CHIAVI DI EMERGENZA E CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

10. PIANTA SCHEMATICA DEL CAMPUS BOVISA

ALLEGATI

NOTE

11-10-2013	ASPP: Cima Valeria – Dall'Amico Matteo	RESPONSABILE GESTIONALE: Tessitore Paolo
AGGIORNATO	REDATTO	VERIFICATO E APPROVATO



POLITECNICO DI MILANO

EDIFICI B5, B7, B8

PIANO DI EMERGENZA DIPARTIMENTO DI DESIGN

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Lo scopo è quello di stabilire una precisa procedura da attuare in fase di emergenza. Data la tipologia della struttura si considerano come possibili fonti di emergenza i rischi di incendio e tutti quegli eventi che esulano dalla normale attività che, se trascurati o male affrontati potrebbero dare luogo a situazioni di grave pericolo per l'incolumità delle persone e dell'ambiente o che comunque potrebbero richiedere l'evacuazione totale o parziale dell'edificio.

Lo stato di emergenza si verifica quando nell'edificio si sviluppa la situazione di pericolo. A tale proposito vale la pena sottolineare come precedenti disastri, accaduti in edifici complessi sono stati sempre innescati da situazioni di pericolo elementari apparentemente non molto gravi, in un primo tempo trascurate o non adeguatamente segnalate.

Quando si verifica un'emergenza gli scopi principali sono nell'ordine:

- la salvaguardia delle persone;
- la salvaguardia dei beni;
- la salvaguardia dell'ambiente.

Pertanto il piano di emergenza deve essere impostato perseguendo i seguenti obiettivi:

- prevenire ulteriori conseguenze derivanti dall'incidente in origine;
- limitare i danni alle persone all'interno e all'esterno degli edifici della struttura;
- attuare i provvedimenti organizzativi e tecnici atti ad isolare, proteggere e bonificare l'area interessata dall'emergenza;
- assicurare il coordinamento fra i servizi di emergenza interni ed esterni;
- soccorrere le persone che necessitano di aiuto;
- preservare l'incolumità delle persone che operano per il controllo e la soluzione dell'evento;
- consentire il ripristino dell'attività.

Il piano si applica ai locali dipartimentali degli edifici **B5, B7 e B8**, a tutto il personale in essi operante, dipendenti e non, a tutti gli studenti e a qualsiasi persona possa essere presente al momento dell'incidente (ospiti, rappresentanti ecc.)

Il presente piano viene distribuito in forma controllata a tutto il personale afferente la struttura (personale dipendente, consulenti, studenti) ed in forma semplificata a tutti gli ospiti.



POLITECNICO DI MILANO

EDIFICI B5, B7, B8

PIANO DI EMERGENZA DIPARTIMENTO DI DESIGN

2. RIFERIMENTI

Il presente documento viene redatto ai sensi degli articoli 18,19, 43 e 45 del D.Lgs. 81/2008 (di seguito riportati) e conformemente a quanto previsto dal DM 10.03.98. La segnaletica utilizzata è conforme al D.Lgs. 81/2008 e alla direttiva 92/58/CEE.

3. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

Valgono le definizioni menzionate nel D.Lgs. 81/2008. Nella presente procedura vengono utilizzate inoltre le seguenti definizioni.

Addetto alla sicurezza:

persona nominata dal responsabile della struttura alla quale viene conferito l'incarico di collaborare nell'individuazione delle fonti di rischio e di segnalare eventuali situazioni di pericolo. L'addetto alla sicurezza riceve adeguata formazione da parte del Servizio Prevenzione e Protezione anche tramite corsi tenuti presso aziende specializzate.

Ospiti:

individui che, occasionalmente, si trovano nell'edificio. Possono essere fornitori, clienti o altri dipendenti dell' struttura; in qualunque caso è responsabilità del Responsabile della Struttura e comunque di tutto il personale afferente, garantire il soccorso all'ospite in caso di incidente;

Gli addetti che compongono gli elementi organizzativi alla gestione delle emergenze sono scelti fra personale in possesso di idonei requisiti psicofisici ed adeguatamente addestrati alla mansione specifica come esplicitamente richiesto dal D.Lgs. 81/2008.

Si individuano le seguenti figure principali:

Addetto “tipo 1” o “coordinatore”:

incaricato alla valutazione delle situazioni di pericolo, autorizzato ad eseguire e/o ordinare il pronto intervento, a lanciare l'allarme, ad ordinare l'evacuazione dei locali; incaricato al rilancio degli allarmi ai sistemi di pronto intervento (Call Center 9300, addetti interni, VVF, ambulanze, ospedali, organi di polizia, personale tecnico e direttivo ecc.);

Addetto “tipo 2”:

incaricati tecnici alla esecuzione di specifiche mansioni operative per la messa in sicurezza degli impianti o manovre particolari ed al coordinamento delle evacuazioni, autorizzati a dare disposizioni specifiche al personale ed agli ospiti;

Addetto “tipo 3”:



POLITECNICO DI MILANO

EDIFICI B5, B7, B8

PIANO DI EMERGENZA DIPARTIMENTO DI DESIGN

incaricati al pronto intervento secondo specifiche mansioni ed al coordinamento delle evacuazioni.

4. COMPITI E RESPONSABILITÀ

Le responsabilità delle varie figure coinvolte sono quelle attribuite dal D.Lgs. 81/2008. In caso di pericolo imminente è compito degli addetti all'emergenza attuare il piano di emergenza.

È dovere di tutte le persone presenti, in caso di pericolo, informare tempestivamente l'addetto alla sicurezza ("Coordinatore") o suo sostituto (addetti di altro "tipo"). Inoltre tutte le persone presenti, in caso di emergenza, devono attenersi scrupolosamente alle indicazioni previste dal piano di emergenza ed eseguire le istruzioni degli addetti alla gestione delle emergenze.

5. DESCRIZIONI GENERALI DEGLI IMMOBILI

Edificio B8

L'edificio B8, situato all'interno del campus universitario con accesso da via Durando 10, è sede della maggior parte dei laboratori del Dipartimento di Design, di aule didattiche e della portineria centrale del campus. È un edificio singolo collegato agli edifici B7 e B9 mediante passaggi sospesi. Presenta una pianta quadrata di circa 5000 mq per piano, è costituito da 5 livelli di cui uno semi-interrato e 4 fuori terra. Vi si accede frontalmente da un'ampia scala d'ingresso che dal livello esterno porta direttamente al primo livello in un ampio atrio-disimpegno centrale. Sono presenti ulteriori 4 accessi per piano (2 porte di emergenza lato destro e 2 lato sinistro), che si portano direttamente sulle scale di emergenza metalliche poste lateralmente all'esterno dell'edificio.

Si tratta di un edificio con struttura in acciaio, piani e solette in cemento armato, pareti esterne con tamponature in vetro e lamiera, diviso internamente da pareti in cartongesso, organizzato per ospitare prevalentemente aule e laboratori didattici.

L'accesso ai piani è garantito da un totale di 4 ascensori e 2 corpi scala posti al centro dello spazio centrale a tutta altezza. Aule e laboratori sono divisi da corridoi posti prevalentemente in modo perpendicolare rispetto la direzione d'entrata e da ballatoi che sporgono sull'ampio vano centrale.

L'edificio è dotato di un sistema di rilevazione fumi con segnale sonoro e rimando a un call-center di Ateneo. È presente un impianto manuale di allarme antincendio con pulsanti di emergenza ad ogni piano in corrispondenza delle uscite d'emergenza che portano alle scale, le porte sono dotate di apertura a spinta antipánico. Sono inoltre presenti luci di emergenza che si attivano in caso di mancanza di energia elettrica.



POLITECNICO DI MILANO

EDIFICI B5, B7, B8

PIANO DI EMERGENZA DIPARTIMENTO DI DESIGN

Ogni piano è dotato di estintori e manichette idranti e i percorsi per il raggiungimento delle vie di fuga sono opportunamente segnalati su planimetrie esposte.

Il Dipartimento di Design condivide parte degli spazi comuni con altre strutture di Ateneo.

Piano seminterrato: laboratori e magazzini dipartimentali; centro stampa, locali tecnici e magazzini (AGIS e ATE).

Piano terra: laboratori dipartimentali; aule didattiche e locali tecnici (AGIS e ATE).

Piano primo: aule didattiche (AGIS e ATE).

Piano secondo: aule didattiche (AGIS e ATE).

Piano terzo: aule didattiche (AGIS e ATE).

Edificio B7

L'edificio B7, situato all'interno del campus universitario con accesso da via Durando 10, sede del centro documentazione *Politeca*, è un edificio singolo con antistante un piazzale, collegato all'edificio 8 mediante passaggio sospeso di 2 metri circa. Presenta una pianta rettangolare di circa 750 mq per piano, è costituito da 3 livelli di cui uno interrato e 2 fuori terra. Vi si accede principalmente da una rampa che dal livello "strada" porta al piazzale antistante la porta d'ingresso principale, posta a metà del lato lungo tra edificio B7 e B8. E' presente anche una rampa di servizio che scende in un'entrata posta sul lato corto frontale. Si tratta di un edificio con struttura, piani e solette in cemento armato, diviso internamente da pareti anch'esse in cemento armato, organizzato per ospitare prevalentemente aule, archivi e sale consultazione.

L'accesso ai piani è garantito da un ascensore e un corpo scala posto al centro. Aule e laboratori sono disposti a destra e a sinistra del corpo scala centrale. All'esterno, sui due lati corti vi sono 2 scale d'emergenza in metallo.

L'edificio è dotato di un sistema di rilevazione fumi con segnale sonoro e rimando al call center di Ateneo. È presente un impianto manuale di allarme antincendio con pulsanti di emergenza ad ogni piano in corrispondenza delle uscite d'emergenza che portano alle scale, le porte sono dotate di apertura a spinta antipánico. Sono inoltre presenti luci di emergenza che si attivano in caso di mancanza di energia elettrica.

Ogni piano è dotato di estintori e manichette idranti e i percorsi per il raggiungimento delle vie di fuga sono opportunamente segnalati su planimetrie esposte.

Il Dipartimento di Design condivide parte degli spazi comuni con altre strutture di Ateneo.

Piano interrato: laboratori, archivi e magazzini di dipartimento; locali del Dipartimento di Chimica; magazzini e locali tecnici (AGIS e ATE).

Piano terra: Uffici e sala consultazione dipartimentali.

Piano primo: Uffici e sala consultazione dipartimentali.

Edificio B5

L'edificio B5, situato all'interno del campus universitario con accesso da via Durando 10, è sede di diverse attività, tra cui, quelle dipartimentali del Laboratorio Luce e del Laboratorio Colore. È un edificio singolo, con antistante un piazzale interno alberato (punto di ritrovo),



POLITECNICO DI MILANO

EDIFICI B5, B7, B8

PIANO DI EMERGENZA DIPARTIMENTO DI DESIGN

diviso in più parti non sempre comunicanti ai piani. In particolare a piano terra risulta del tutto indipendente il locale bar.

Presenta una pianta ad L di circa 850 mq a piano terra.

Il corpo principale, in cui sono inseriti i laboratori dipartimentali, è costituito prevalentemente da 2 livelli entrambi fuori terra (un locale a piano terra del laboratorio luce è soppalcato). Vi si accede da due ingressi posti sulla stessa facciata prospiciente il piazzale alberato; sulla stessa sono presenti inoltre 4 uscite di emergenza.

Si tratta di un edificio con struttura, piani e solette in cemento armato, diviso internamente da pareti anch'esse in cemento armato. L'accesso ai piani del corpo principale è garantito da un unico ascensore e due corpi scala. Il locale bar e il nido hanno ingressi e uscite d'emergenza dedicati e indipendenti.

L'edificio è dotato di un sistema di rilevazione fumi con segnale sonoro e rimando al call center di Ateneo. È presente un impianto manuale di allarme antincendio con pulsanti di emergenza ad ogni piano in corrispondenza dei corpi scala e delle uscite d'emergenza, le porte sono dotate di apertura a spinta antipánico. Sono inoltre presenti luci di emergenza che si attivano in caso di mancanza di energia elettrica.

Ogni piano è dotato di estintori e manichette idranti e i percorsi per il raggiungimento delle vie di fuga sono opportunamente segnalati su planimetrie esposte.

Il Dipartimento di Design condivide parte degli spazi comuni con altre strutture di Ateneo.

Piano terra: locali bar, locali nido, cappella del campus, locali sede delle organizzazioni studentesche, locale vendita CUSL, Laboratorio dipartimentale Luce.

Piano primo: uffici AGIS, Laboratorio dipartimentale Luce, Laboratorio dipartimentale Colore.

6. ORGANIZZAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

Le emergenze vengono classificate in funzione della loro gravità.

La classificazione è effettuata per consentire un adeguato livello di attivazione in funzione delle effettive necessità conseguenti all'evento verificatosi.

In tal modo sarà possibile disporre al meglio per ogni livello di emergenza le forze umane e le procedure atte a far fronte all'incidente evitando blocchi totali del lavoro se non in caso di effettiva necessità, garantendo al contempo la tutela e la salvaguardia dei lavoratori, degli ospiti e studenti, dei beni materiali e dell'ambiente.

Vengono individuati i seguenti livelli di emergenza:

6.1 Emergenza Livello 1°

Incidenti a cui possono far fronte autonomamente i dipendenti.

6.2 Emergenza Livello 2°

Incidenti che richiedono l'intervento di altre funzioni dell'organizzazione, la richiesta di intervento esterno e l'evacuazione totale della struttura



POLITECNICO DI MILANO

EDIFICI B5, B7, B8

PIANO DI EMERGENZA DIPARTIMENTO DI DESIGN

6.3 Disposizioni standard per gli addetti per i casi di emergenza

Nella struttura saranno utilizzati i seguenti addetti:

Addetto di tipo 1 o coordinatore dell'emergenza

All'addetto di tipo 1 vengono affidati i compiti di:

- ordinare le esercitazioni di evacuazione periodiche previo accordo con il Responsabile della struttura, con il Servizio prevenzione e Protezione e dopo che saranno definite le modalità operative .
- valutare le situazioni di pericolo che gli vengono segnalate e decidere, a seconda dei casi, di:
 - a) intervenire direttamente in caso di incendio incaricando gli addetti di tipo 3, se il focolaio è di modesta entità e può essere circoscritto e domato con i normali mezzi antincendio a disposizione;
 - b) lanciare l'allarme e/o ordinare l'evacuazione dei locali per qualsiasi altra situazione di emergenza non affrontabile dai soccorritori interni al dipartimento o azienda;
 - c) avvertire direttamente, con i mezzi a disposizione, tutto il personale (allarme o ordine di evacuazione);
- mettersi in comunicazione con il call center per avere informazioni riguardo la localizzazione dell'allarme e per fornire informazioni riguardo la situazione di emergenza. In caso di emergenza di secondo livello comunicheranno al call center di attivare il piano di coordinamento delle emergenze.
- prima di dare l'ordine di evacuazione, sbloccare le uscite di sicurezza e tutte le porte che conducono verso l'esterno; disattivare gli eventuali sistemi di controllo accessi e ordinare agli addetti di tipo 2, al personale e agli ospiti presenti di eseguire le procedure di sicurezza predisposte.
- una volta impartito l'ordine di evacuazione coordinare le azioni che consentono un'evacuazione rapida dei locali, occupandosi del soccorso ad eventuali feriti o di chi ha bisogno di assistenza per l'evacuazione (prestare soccorso direttamente o incaricare altri di farlo).
- assicurarsi, tramite gli addetti di tipo 2, prima di lasciare i locali, che tutto il personale e gli eventuali ospiti siano usciti e che tutti i locali risultino vuoti.
- una volta raggiunto il punto di raccolta, identificato nello spazio verde ovale antistante gli edifici B5 e B8, coordinare tempestivamente le attività di appello per evidenziare le



POLITECNICO DI MILANO

EDIFICI B5, B7, B8

PIANO DI EMERGENZA DIPARTIMENTO DI DESIGN

eventuali assenze.

- mettersi a disposizione delle autorità e dei mezzi di soccorso per fornire le informazioni da loro richieste.
- in caso di superamento del pericolo, ordinare, di concerto con il responsabile della struttura, il cessato allarme e la ripresa del lavoro o lasciare liberi i dipendenti, gli ospiti ed i "terzi".
- redigere un rapporto dell'evento e inviarlo al Responsabile della struttura e al Servizio Prevenzione e Protezione.
- in caso di infortunio attivarsi perché vengano prestate le cure essenziali di "primo intervento";
- se non in grado di valutare la gravità ed imminenza del pericolo segnalato, prudenzialmente ordinare l'evacuazione.

Addetto di tipo 2 o addetto di piano.

All'Addetto di tipo 2, su ordine dell'addetto di tipo 1, vengono affidati i compiti di:

- in fase di emergenza di livello 1 predisporre per lo spegnimento e la messa in sicurezza degli impianti di rispettiva competenza
- in fase di emergenza di livello 2 se risulta possibile in maniera rapida, spegnere e mettere in sicurezza tutti gli impianti di competenza;
- In fase di emergenza di Livello 2, coordinare l'evacuazione del piano o della struttura di competenza dando disposizioni agli ospiti per una rapida e sicura evacuazione;
- se nel sito sono presenti portatori di handicap provvedere ad aiutarli per l'evacuazione;
- dopo essersi accertati che nel piano o nella struttura di competenza non è più presente nessuno evacuare la struttura e restare a disposizione dell'addetto di tipo 1.

Addetto di tipo 3 o addetto allo spegnimento o al primo soccorso.

All'addetto di tipo 3 competono i compiti di:



POLITECNICO DI MILANO

EDIFICI B5, B7, B8

PIANO DI EMERGENZA DIPARTIMENTO DI DESIGN

- accorrere sul luogo dell'emergenza una volta contattati attrezzati all'emergenza del caso in base alla formazione ricevuta;
- rinnovare la dotazione della cassetta di pronto soccorso, richiedendo l'approvvigionamento dei presidi di medicazione e farmacologici consumati.
- valutare, di concerto con l'addetto di tipo 1, la possibilità di intervento e riduzione dell'emergenza;
- su coordinamento dell'addetto di tipo 1 intervenire per ridurre o eliminare l'emergenza;
- se eliminata l'emergenza restare a disposizione dell'addetto di tipo 1 e del responsabile della struttura;
- se l'addetto di tipo 1 o suo sostituto non è presente o non rintracciabile e la segnalazione di pericolo proviene da qualsiasi persona, provvedere ad assumere il coordinamento delle situazioni di emergenza, avvertendo tutto il personale;
- se viene valutata l'emergenza di livello 2 evacuare la struttura in collaborazione con gli addetti di tipo 2.



POLITECNICO DI MILANO

EDIFICI B5, B7, B8

PIANO DI EMERGENZA DIPARTIMENTO DI DESIGN

6.4 Elenco Addetti

Tipo Addetto	Nominativo	Reperibilità e n° di Telefono
1	Matteo Dall'Amico	Lab modelli, ed. 8, 7804
2	Matteo Piccoli	Lab modelli, ed. 8, 7803
2	Dario Sigona	Lab movie design, ed. 8, 7806
2	Gabriele Carbone *	Lab movie design, ed. 8, 7817
2	Angelo Sabbioni *	Lab moda e maglieria, ed. 8, 7142
2	Lucia Tarantino *	Lab moda e maglieria, ed. 8, 7827
2	Livio Riceputi *	Lab allestimenti, ed. 8, 7133
3	Matteo Bergamini	Lab Foto, ed. 8, 7805
3	Mariano Chernicoff	Lab allestimenti, ed. 8, 7133
1	Luca Cosmai	Politeca, ed. 7, 7812
2	Domenica Fiorentino	Politeca, ed. 7, 7814 - 7810
2	Marco Sedazzari	Politeca, ed. 7, 7124
2	Eleonora De Marchi *	Politeca, ed. 7, 7814 - 7810
3	Franca Salerno	Politeca, ed. 7, 7833
2	Andrea Siniscalco	Lab Luce, ed 5, 5696
2	Fulvio Musante	Lab Luce, ed 5, 5696
2	Cristina Boeri	Lab Colore, ed 5, 5612
Addetti AGIS/ATE che collaborano alla gestione dell'evacuazione (PEC)		
Giacomo Rossello		5691
Claudio Imperatrice		5733
Gennaro Bellofiore		5795
Lidia Trimboli		5781
Addetto portineria		5600

Note

*nominati ottobre 2013 per prevenzione incendi e primo soccorso (addetti di tipo 3) in attesa di essere formati.



POLITECNICO DI MILANO

EDIFICI B5, B7, B8

PIANO DI EMERGENZA DIPARTIMENTO DI DESIGN

7. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA

- Il personale, ha il dovere di visitare i luoghi fisici, quali siano le vie di uscita e di fuga, i luoghi classificati sicuri, il punto di raccolta identificato nello spazio ovale antistante l'edificio, l'eventuale posizionamento dei comandi relativi all'allarme antincendio, i luoghi interdetti ai non addetti ai lavori (locali tecnologici, ecc.), e proverà almeno due volte l'anno a percorrere le vie di fuga, memorizzando tempi di percorrenza ed eventuali ostacoli. I luoghi ed i punti sopra elencati sono riportati nelle planimetrie allegate.
- Nelle operazioni legate all'emergenza si deve tenere presente che esse si svolgono secondo queste fasi:
 1. **Segnalazione di pericolo:** chiunque rilevi una situazione di pericolo imminente e grave, se non in grado di intervenire prontamente per soffocare sul nascere il pericolo, deve avvertire gli Addetti nominati o segnalare l'emergenza tramite i sistemi predisposti (pulsanti di allarme) e la portineria.
 2. **Conferma di pericolo:** se il pericolo grave ed immediato è stato segnalato da un sistema automatico di allarme, la verifica che non si tratti di un guasto o falso allarme del sistema di segnalazione è di competenza degli addetti (tipo 2 e 3) che ne danno notizia all'addetto di tipo 1.
 3. **Allarme generale (primo suono di sirena o campana che cessa entro un minuto):** gli occupanti l'edificio vengo avvertiti e devono attuare le operazioni preliminari dell'esodo salvataggio di lavori in corso, disattivazione di apparecchiature ed impianti di competenza ecc..
 4. **Messa in sicurezza del sito:** operazioni preliminari all'esodo per consentire un esodo sicuro e/o per mettere il sito in sicurezza al fine di circoscrivere o non aggravare la situazione di pericolo e permettere un intervento in sicurezza ai soccorritori.
 5. **Ordine di evacuazione generale (secondo suono di sirena o campana o suono che non viene disattivato per più di un minuto):** tutti devono raggiungere il più presto possibile il luogo predefinito come "sicuro" utilizzando le vie di esodo indicate, senza spingersi e affollarsi verso le uscite, senza usare ascensori e montacarichi, poi, con calma e massimo ordine, raggiungere come da indicazioni riportate nelle planimetrie, il luogo predefinito come di "raccolta" e rimanere a disposizione.

In particolare quando viene segnalato un pericolo negli edifici B7 e/o B8:

- gli addetti di tipo 3 e di tipo 1 si riuniscono al laboratorio modelli piano terra, luogo dove ci sono i dispositivi di protezione per l'intervento, contattano il call center e danno l'avvio all'organizzazione e gestione dell'emergenza.



POLITECNICO DI MILANO

EDIFICI B5, B7, B8

PIANO DI EMERGENZA DIPARTIMENTO DI DESIGN

In particolare quando viene segnalato un pericolo nell'edificio B5:

- gli addetti di tipo 3 e di tipo 1 si riuniscono al laboratorio luce piano terra, luogo dove ci sono i dispositivi di protezione per l'intervento, contattano il call center danno l'avvio all'organizzazione e gestione dell'emergenza.

In assenza di addetti di tipo 3 e/o 1 chiamare a supporto addetti di tipo 1 e 3 degli edifici vicini (si veda elenco addetti). Il ruolo di coordinatore sarà intrapreso da uno degli addetti chiamati a supporto.



POLITECNICO DI MILANO

EDIFICI B5, B7, B8

PIANO DI EMERGENZA DIPARTIMENTO DI DESIGN

HEMA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA



POLITECNICO DI MILANO

EDIFICI B5, B7, B8

PIANO DI EMERGENZA DIPARTIMENTO DI DESIGN

PROCEDURE DI EMERGENZA PER TUTTO IL PERSONALE

7.1 In caso di incendio:

- Ciascun dipendente, in caso di principio d'incendio nel locale da lui occupato, è autorizzato ad intervenire prontamente per soffocarlo sul nascere.
La tempestività dell'intervento è essenziale per evitare il propagarsi dell'incendio. All'uopo deve memorizzare in precedenza dove siano collocati gli estintori portatili.
Nel documento di "informazioni" sui pericoli, distribuito a tutti i dipendenti, sono incluse le istruzioni all'uso degli estintori.
- Le lance idrauliche **non** devono essere utilizzate da tutto il personale. Esse sono state predisposte per l'uso da parte di personale di soccorso specializzato. In ogni caso si eviterà di utilizzare acqua per soffocare principi di incendio che scaturiscano da impianti o attrezzature elettriche.
- Ciascun dipendente, nel caso il principio di incendio non fosse soffocabile sul nascere, ha il dovere di abbandonare il locale, chiudere (non a chiave) dietro di sé la porta di accesso, dopo essersi accertato che nel locale non vi siano altre persone e avvertire tempestivamente l'addetto di tipo 1 (o di altro "tipo") o segnalare l'emergenza tramite i sistemi predisposti (pulsanti di emergenza).
- Ciascun dipendente, in caso senta suonare un qualsiasi allarme, deve:
 - Interrompere qualsiasi comunicazione telefonica e lasciare libere le linee senza cercare di informarsi. Ciò potrebbe creare difficoltà negli interventi degli addetti;
 - Predisporre per il salvataggio di lavori in corso e per la messa in sicurezza di apparecchiature ed impianti;
 - Restare in attesa di comunicazioni da parte di addetti e preposti;
 - Se il suono dell'allarme non cessa entro un minuto deve seguire le procedure di evacuazione di seguito riportate;
 - Se il suono dell'allarme cessa restare comunque in attesa di istruzioni da parte degli addetti;
 - Se il suono dell'allarme non riprende entro cinque minuti si può tornare alla normale attività, se il suono riprende seguire le procedure di evacuazione di seguito riportate.



POLITECNICO DI MILANO

EDIFICI B5, B7, B8

PIANO DI EMERGENZA DIPARTIMENTO DI DESIGN

7.2 In caso di evacuazione:

- Il personale ha il dovere di avvertire l'addetto di tipo 1 di ogni situazione di pericolo grave ed immediato, di qualsiasi natura. Se dovesse essere in dubbio sulla gravità o imminenza del pericolo, scelga comunque di avvertire l'addetto o di segnalare il pericolo tramite i sistemi di allarme predisposti (pulsanti).
- Ciascun dipendente ha il dovere di mettersi a disposizione per eseguire i comandi degli Addetti alle situazioni di emergenza. Ciascun dipendente, su richiesta degli Addetti alle situazioni di emergenza, collabora per prestare aiuto e soccorso alle persone in difficoltà.
- Ciascun dipendente non dovrà allarmarsi nel caso venga meno l'alimentazione elettrica: è previsto che in caso di emergenza i soccorritori o gli Addetti possano togliere l'alimentazione elettrica.

Pertanto è vietato utilizzare tutti quegli apparati, quali ascensori e montacarichi, che funzionino elettricamente ed indirizzarsi verso quelle uscite dotate di apertura elettrica, se non è presente anche il dispositivo manuale di sblocco.

Se qualcuno si dovesse trovare in luoghi (per esempio servizi igienici, o locali sotto il livello del suolo), e venisse a mancare l'energia elettrica, deve tempestivamente uscirne e dirigersi verso le vie di fuga, perché può essere indice che si è in presenza di una situazione di emergenza per la quale non ha udito il segnale di allarme o di evacuazione.

- **Alla segnalazione di allarme generale:** *Ci si considera in allarme generale e quindi emergenza di livello 1, se si sente suonare un qualsiasi allarme all'interno della struttura. Se il suono si interrompe entro un minuto si rimane in emergenza di livello 1 e si eseguiranno le seguenti procedure.*

Tutto il personale chiuderà cassetti ed armadi, lasciando per il resto le cose come si trovano e rimarrà attento per recepire l'eventuale ordine di evacuazione.

Se presso di lui vi sono ospiti esterni, questi, durante le procedure di emergenza, sono sotto la sua responsabilità: provvederà ad impartire loro gli ordini necessari perché possano eseguire le procedure di evacuazione e li guiderà fino al luogo di raccolta prestabilito.

- **All'ordine di evacuazione generale:** *Si ha l'ordine di evacuazione generale (emergenza di livello 2) se il suono dell'allarme non viene tacitato entro un minuto o se dopo essere stato tacitato riprende nel giro di cinque minuti. L'ordine di evacuazione generale può essere anche dato vocalmente dagli addetti.*

Tutto il personale si avvierà ordinatamente verso le vie di fuga predisposte verso il luogo classificato sicuro, chiudendo non a chiave dietro di sé le porte di accesso, essendosi assicurato di essere l'ultima persona ad abbandonare il locale, e quindi raggiungerà i punti di raccolta prestabiliti seguendo le indicazioni degli addetti di tipo 2.

- L'evacuazione deve avvenire, in ogni caso, senza correre e senza usare ascensori. Se qualche persona dovesse essere presa dal panico, dovrà essere calmata e rassicurata, presa per mano e condotta verso le uscite.



POLITECNICO DI MILANO

EDIFICI B5, B7, B8

PIANO DI EMERGENZA DIPARTIMENTO DI DESIGN

- In caso di presenza di fumi, l'evacuazione dovrà avvenire camminando abbassati e respirando attraverso un fazzoletto, possibilmente bagnato.
- Nel caso di evacuazione può essere necessario sostare nei pianerottoli per permettere che le persone dei piani più in basso, che hanno la precedenza nell'evacuazione, riescano a sfollare. In ogni caso è inutile e pericoloso per tutti spingere o accalcarsi o inserirsi in altri flussi di esodo: rallenta la velocità dell'esodo.
Inoltre la velocità dell'esodo è maggiore di quella di propagazione dell'incendio e, quindi, la zona delle scale deve considerarsi relativamente sicura per il tempo necessario a completare con ordine le operazioni di evacuazione.

7.3 In caso di primo soccorso:

- Considerando la tipologia dei pericoli, la popolazione a rischio e la localizzazione dei siti si organizza il pronto soccorso attraverso le strutture pubbliche (ospedali, ambulanze).
- Pertanto in caso qualcuno, nei locali della struttura si infortuni o sia colto da malore, si deve avvertire il preposto e addetto di tipo 1 perché richieda comunque l'intervento degli addetti di tipo 3. L'addetto di tipo 3, se lo ritiene necessario, contatterà il 118 e seguirà le procedure apprese e le indicazioni fornitegli dagli operatori telefonici.

7.4 Consigli per la sopravvivenza di tutto il personale:

- Ciascun dipendente, in presenza di un allarme antincendio, eviterà di aprire le porte dietro le quali si possa sospettare covi l'incendio.
Se è costretto a farlo perché quella porta da acceso al percorso di fuga predisposto, aprirà la porta solo per uno spiraglio, prima di transitarvi, mantenendo fermamente la maniglia della porta, pronto a richiudere in caso di ritorno violento di fiamma o di fumo.
- Nel caso la persona rimanga intrappolata, perché sono ostruite o non praticabili le vie di fuga o vi sia eccessiva presenza di fumo che impedisce la respirazione anche attraverso un fazzoletto lungo il percorso di fuga, la sua sicurezza è assicurata unicamente se riesce a resistere il più a lungo possibile in attesa di soccorsi esterni mantenendo la calma e il sangue freddo:
 - ⇒ Si chiuda in una stanza, possibilmente munita di finestre che diano verso l'esterno dell'edificio, possibilmente la più lontana possibile dalla fonte di rischio, chiudendo tutte le porte intermedie (non a chiave, altrimenti rallenterà l'azione dei soccorritori);
 - ⇒ con stoffa (anche se quella dei vestiti) o altro materiale cerchi di sigillare le fessure attraverso le quali può penetrare il fumo;
 - ⇒ se ha a disposizione dell'acqua, bagni il materiale con il quale ha sigillato la porta e la porta stessa, mantenendoli umidi;
 - ⇒ se ha a disposizione degli estintori portatili li tenga pronti per soffocare principi di incendio della porta;



POLITECNICO DI MILANO

EDIFICI B5, B7, B8

PIANO DI EMERGENZA DIPARTIMENTO DI DESIGN

- ⇒ lanci l'allarme se può essere udito o se può essere notato, provando propriamente la funzionalità dei telefoni e dei citofoni, segnalando dove è la propria localizzazione;
- ⇒ tenti di sigillare con qualsiasi materiale (meglio con stoffa) le bocchette di immissione dell'aria, che possono essere veicolo per la diffusione dell'incendio e la propagazione dei fumi;
- ⇒ se la stanza è munita di finestre si affacci per farsi notare. Occorre inoltre indicare la propria presenza nel locale ponendo, ove possibile, un segnale nel corridoio o sull'esterno della porta;
- ⇒ se non può abbandonare la stanza, attenda supino per terra l'arrivo dei soccorritori, cercando di rimanere calmo per evitare accelerazioni cardiache o eccessivo consumo di ossigeno;
- ⇒ si munisca di un corpo contundente col quale con rito lento, ma uguale, produrrà rumore per facilitare la sua localizzazione da parte dei soccorritori;
- ⇒ respiri attraverso un fazzoletto, se vi è presenza di fumi.

Il personale e gli ospiti evacuati, una volta raggiunto il luogo sicuro, dovranno rimanere uniti nel punto di raccolta, per consentire la pronta individuazione delle persone che hanno necessità di pronto soccorso medico e per consentire l'appello che permetta di individuare ed avviare le ricerche delle persone mancanti eventualmente rimaste intrappolate.

8. COORDINAMENTO EMERGENZE

Come già descritto al punto 5 gli edifici B5, B7 e B8 sono condivisi con altre strutture. Risulta evidente come il verificarsi di una situazione di emergenza presso uno degli spazi dipartimentali possa coinvolgere anche i locali in uso alle altre strutture e viceversa. Da questo si deduce che è necessario che la gestione delle emergenze degli edifici di cui sopra, venga attuata in maniera coordinata.

Quanto appena detto non significa che le emergenze verranno gestite in comune come se fosse un'unica struttura ma che dovranno esistere due o più piani di emergenza distinti, ciascuno funzionante in maniera autonoma ma legati l'uno all'altro.

Al momento tutte le strutture sono dotate di un sistema di rilevazione incendi e di allarme autonomo che non dialogano l'uno con l'altro. Per consentire la funzionalità del Piano di Coordinamento per la gestione delle Emergenze (PEC) è necessario che fra le due centrali venga predisposto un rimando che consenta la segnalazione in automatico delle emergenze rilevate in una struttura presso l'altra e viceversa.

Fatto questo ogni segnalazione di emergenza attiverà i Piani di emergenza Locali (PEL).

Nella pagine seguente viene esposto in forma grafica il funzionamento del PEC.

Descrivendo sinteticamente ciò che viene poi riportato in forma grafica possiamo elencare le vari fasi:



POLITECNICO DI MILANO

EDIFICI B5, B7, B8

PIANO DI EMERGENZA DIPARTIMENTO DI DESIGN

1. Viene segnalata dal sistema di rilevazione incendi o segnalazione un'emergenza (può essere segnalata anche verbalmente al che l'addetto provvederà ad attivare l'impianto di propria competenza);
2. Gli addetti di ogni struttura avvertito il segnale di allarme, si recheranno presso il proprio quadro o rimando per individuare il luogo ove è stata segnalata l'emergenza;
3. Se è nella propria struttura, dopo aver temporaneamente tacitato l'allarme, ci si recherà sul luogo indicato per valutare l'entità dell'emergenza (problema risolvibile, falso allarme problema non gestibile dalle squadre di emergenza aziendali). Se non è nella propria struttura si rimarrà in attesa di comunicazioni da parte dell'altra struttura;
4. Una volta valutata l'entità del pericolo si interviene per ridurlo oppure si dà l'allarme generalizzato e contestualmente si fa evacuare l'edificio. Se si è rimasti in attesa a seconda della comunicazione che arriverà dagli addetti alla gestione delle emergenze dell'altra struttura o dall'impianto, si darà ordine di evacuare l'edificio o si farà rientrare l'emergenza.
5. In caso di evacuazione ciascuna struttura cercherà di rimanere separata dall'altra e gli addetti alla gestione delle emergenze (coordinatori) di entrambe le strutture, rimarranno a disposizione dei soccorritori esterni.
6. Se l'emergenza si risolve gli addetti alla gestione delle emergenze comunicheranno all'altra struttura il motivo della segnalazione ed eventuali pericoli, rischi, necessità residue.

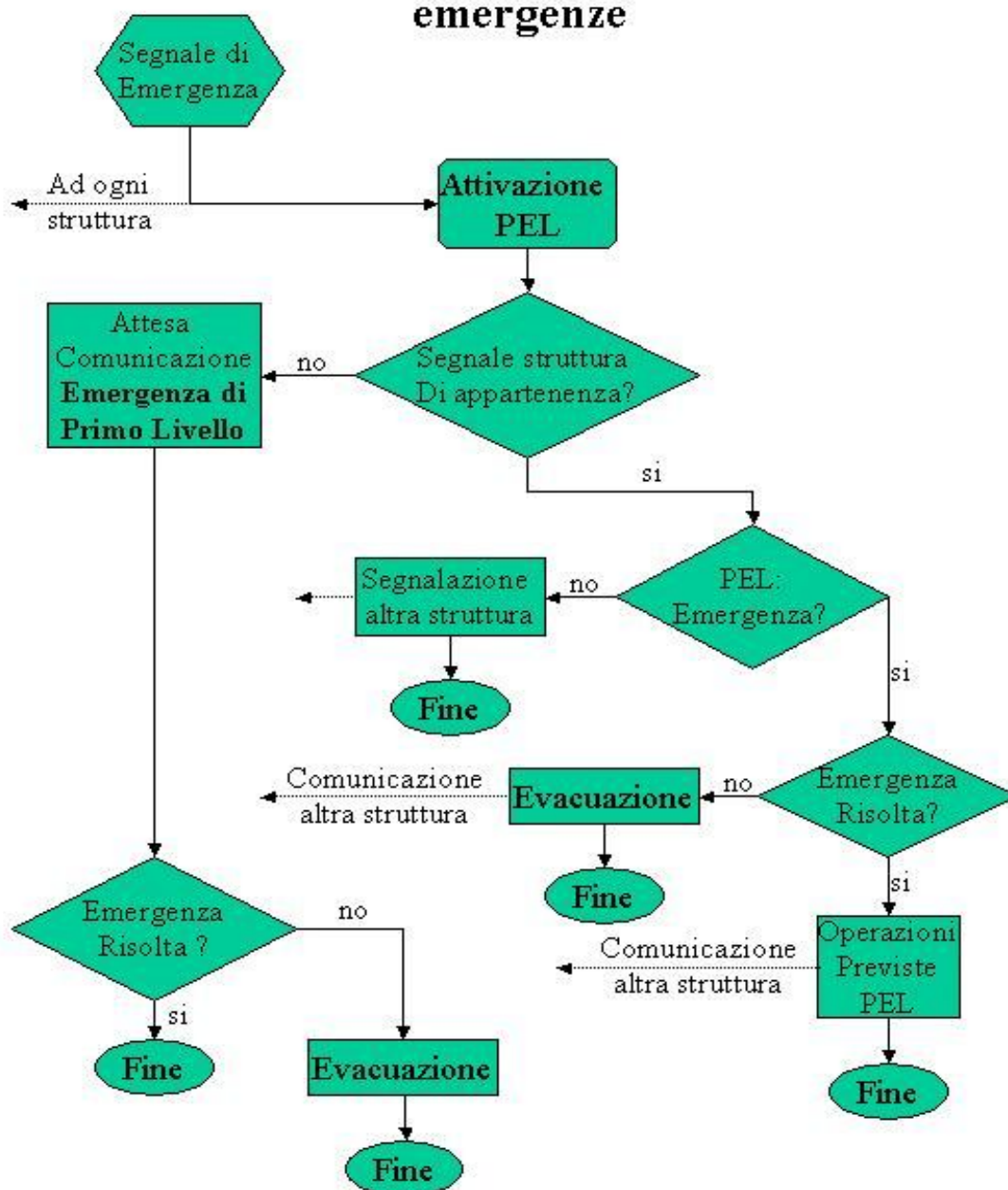
Le procedure di evacuazione o di intervento per ogni struttura saranno contenute all'interno del proprio piano di emergenza locale (PEL).

Nei rispettivi PEL dovranno essere contenute le istruzioni per gli addetti al fine di comunicare tempestivamente agli addetti dell'altra struttura la situazione di emergenza o meno.

Il presente piano di coordinamento (PEC) dovrà diventare parte integrante di ciascun PEL.



Piano di Coordinamento delle emergenze





POLITECNICO DI MILANO

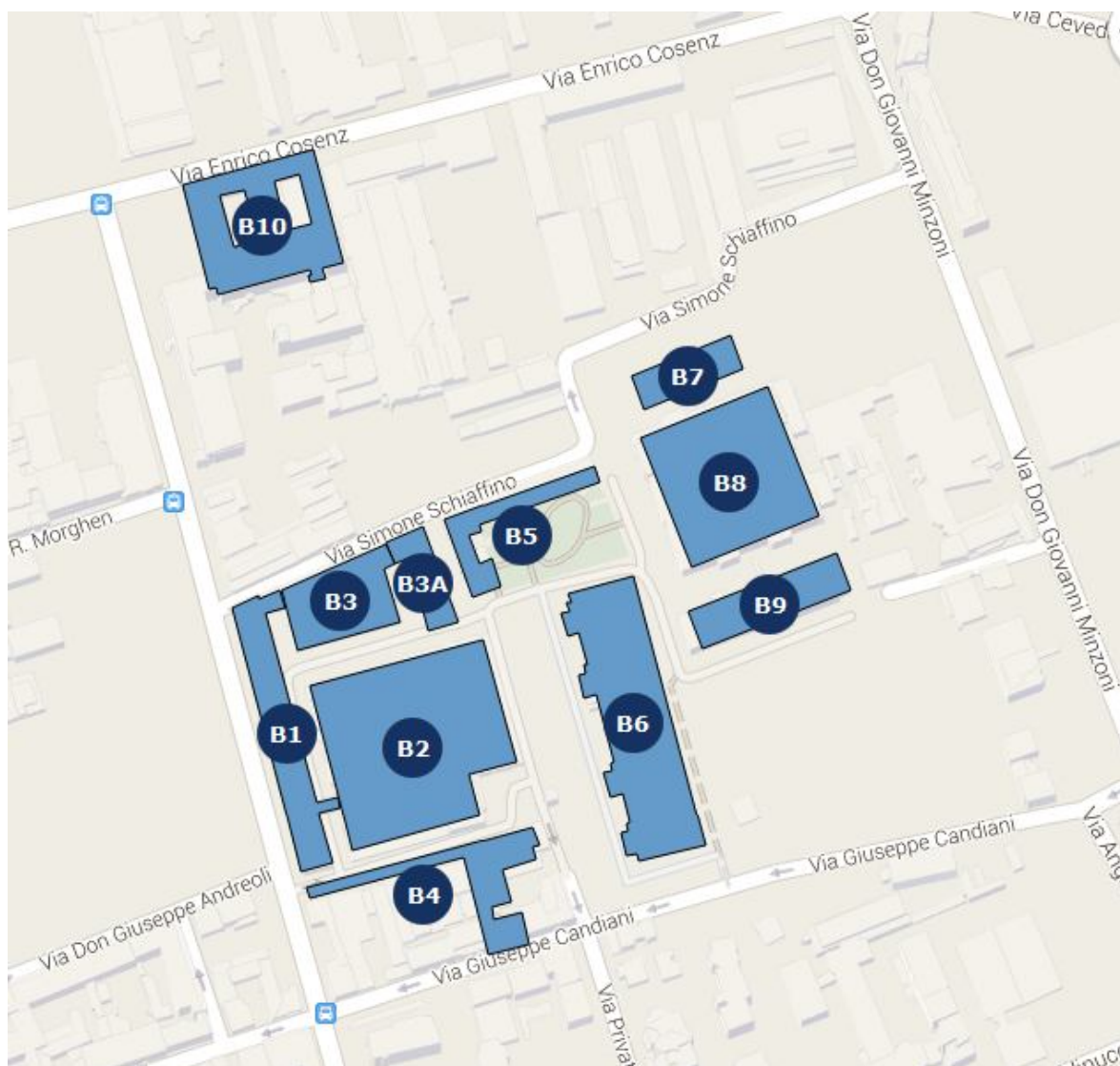
EDIFICI B5, B7, B8

PIANO DI EMERGENZA DIPARTIMENTO DI DESIGN

9. ESTINTORI, CHIAVI DI EMERGENZA E CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO

Negli allegati vengono riportate le piante dei piani degli edifici con l'allocazione di estintori, delle manichette idranti e dei naspi, gli eventuali luoghi sicuri, le cassette di primo soccorso, le chiavi di emergenza e l'indicazione delle vie di fuga e dei percorsi da seguire in caso di evacuazione generale.

10. PIANTA SCHEMATICA CAMPUS BOVISA





POLITECNICO DI MILANO

EDIFICI B5, B7, B8

PIANO DI EMERGENZA DIPARTIMENTO DI DESIGN

NUMERI UTILI:

9300 Call-center

5600 Portineria centrale (edificio B8)
115 Vigili del Fuoco
118 Emergenza sanitaria
9453 Servizio Prevenzione e Protezione
9450 Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

7804 Coordinatore emergenze, Addetto di tipo 1, Matteo Dall'Amico, ed. 8
Sostituto

7812 Coordinatore emergenze, Addetto di tipo 1, Luca Cosmai, ed. 7

Se l'addetto di tipo 1 o suo sostituto non è presente o non rintracciabile, provvede ad assumere il coordinamento delle situazioni di emergenza, nell'ordine:

7805 Addetto di tipo 3, Matteo Bergamini
7133 Addetto di tipo 3, Mariano Chernicoff
7833 Addetto di tipo 3, Franca Salerno



POLITECNICO DI MILANO

EDIFICI B5, B7, B8

PIANO DI EMERGENZA DIPARTIMENTO DI DESIGN

ALLEGATO 1

Gli addetti che compongono gli elementi organizzativi alla gestione delle emergenze sono individuati "nominativamente" fra i dipendenti dal datore di lavoro e la loro designazione avverrà per iscritto con lettera:

Egregio Sig.

.....

OGGETTO: Designazione degli Addetti alla gestione delle emergenze.

Ai sensi dell'art. 18, comma 1 del D.Lgs 81/2008, fermo restando il Suo attuale incarico in azienda, Le comunichiamo la Sua designazione quale (tipo addetto) al servizio di gestione delle emergenze nella nostra struttura

Le precisiamo che i compiti di tale incarico - per il cui svolgimento collaborerà con il Sig..... – Coordinatore nella gestione delle emergenze - sono quelli previsti dal predetto decreto e specificati in allegato alla presente, relativi alle attività di:

- ☐ **Prevenzione incendi** (D.Lgs 81/2008 art. 18, comma 1, lettera b; art. 43, comma 1, lettera b, e commi 2 e 3).
- ☐ **Gestione dell'evacuazione** (D.Lgs 81/2008 art. 18, comma 1, lettera b; art. 43, comma 1, lettera b, e commi 2 e 3).
- ☐ **Primo intervento di pronto soccorso** (D.Lgs 81/2008 art. 18, comma 1, lettera b; art. 43, comma 1, lettera b, e commi 2 e 3; art. 45, comma 1).

Per lo svolgimento di tali compiti potrà disporre dei mezzi e di formazione adeguati. In relazione alla Sua nomina è stata fornita una informativa ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

Data inizio dell'incarico.....

Sede di incarico.....

In allegato le trasmettiamo il piano di emergenza con invito ad informare tutto il personale delle disposizioni contenute.

Voglia restituire copia della presente per accettazione.

Cordiali saluti.

Data, _____

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

.....

Firma per accettazione.....



POLITECNICO DI MILANO

EDIFICI B5, B7, B8

PIANO DI EMERGENZA DIPARTIMENTO DI DESIGN

ALLEGATO 2

PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE PER GLI ADDETTI

Addetto di tipo 1 o Coordinatore:

Al suono di un qualsiasi allarme ne verificherà la localizzazione contattando il call center (9300);

- In caso di comunicazione diretta di una situazione di emergenza (telefonica o vocale da parte di un qualsiasi dipendente o ospite della struttura) in seguito a verifica farà suonare l'allarme, manualmente tramite i pulsanti di emergenza, richiamando così gli altri addetti ed attivando il piano di emergenza (emergenza di livello 1);
- Dopo aver verificato il luogo ove è stata segnalata l'emergenza (tramite l'indicazione ricevuta dal call center) taciterà l'allarme ed invierà gli addetti di tipo 3 sul luogo;
- Rimarrà in attesa di comunicazioni da parte degli addetti di tipo 3 e si preparerà ad attivare il piano di coordinamento delle emergenze, a far riattivare l'allarme dando così l'ordine di evacuazione generale;
- Su richiesta degli addetti di tipo 3 o dei soccorsi esterni chiederà al *Building manager* di togliere tensione all'edificio tramite i pulsanti di sgancio;
- In caso di comunicazione da parte degli addetti di tipo 3 di emergenza grave che non può essere affrontata dai soccorritori interni il dipartimento, chiamerà il call center ed attiverà il piano di coordinamento, farà suonare l'allarme dando così l'ordine di evacuazione generale della struttura;
- In caso di comunicazione da parte degli addetti di tipo 3 di cessato pericolo disattiverà l'allarme e comunicherà al responsabile della struttura il cessato pericolo;
- In caso di evacuazione generale rimarrà in portineria fino all'evacuazione totale, raccoglierà le chiavi di tutto l'edificio, si recherà nel punto di raccolta di tutto il personale, raccoglierà informazioni riguardo a persone eventualmente mancanti o rimaste intrappolate nell'edificio e rimarrà a disposizione, insieme agli altri addetti ed al responsabile della struttura, dei soccorritori esterni;
- Quando la situazione di emergenza, sia di 1° che di 2° livello, sarà esaurita, redigerà un rapporto sull'accaduto e sulla situazione (danni, feriti, interventi necessari, parziale inagibilità, eventuali commenti o prescrizioni dei soccorritori esterni, ecc.) consegnandone copia al responsabile della struttura ed al Servizio Prevenzione e Protezione;
- Si occuperà del ripristino dei mezzi di emergenza e dei presidi di primo soccorso che sono stati utilizzati (ricarica degli estintori, riavvolgimento manichette, ripristino contenuto cassetta primo soccorso, ecc.).

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE CONSEGNATA ALL'ADDETTO DI TIPO 1 ED AI SUOI EVENTUALI SOSTITUTI.



POLITECNICO DI MILANO

EDIFICI B5, B7, B8

PIANO DI EMERGENZA DIPARTIMENTO DI DESIGN

Addetto di tipo 2 o addetto di piano e docenti:

- Al suono di un allarme (emergenza di livello 1) dovrà interrompere qualsiasi attività e predisporre per lo spegnimento, e per la messa in sicurezza degli impianti di competenza (P.C., fotocopiatrici, gruppi di continuità, ecc.) o per l'evacuazione ordinata dalle aule.
- Se l'allarme cessa entro un minuto rimanere in attesa di ulteriori comunicazioni o allarmi e, precauzionalmente, prepararsi per l'evacuazione della struttura;
- Se l'allarme non suona più per i successivi cinque minuti considerare la situazione di emergenza come terminata e riprendere la normale attività;
- Se successivamente al primo suono dell'allarme, entro cinque minuti o poco più, suona di nuovo l'allarme (emergenza di livello 2°) eseguire le procedure di evacuazione:
 - se possibile in tempi brevi e se non ancora fatto, spegnere e disattivare le apparecchiature e gli impianti di competenza;
 - avvisate, con un breve giro, tutte le persone residenti al piano di evacuare immediatamente l'edificio, senza attardarsi per nessun motivo;
 - indirizzare il personale, gli studenti ed eventuali ospiti verso le vie di fuga prestabilite ed indicate dando precise istruzioni sul divieto di utilizzo di ascensori e montacarichi;
 - aiutare, le persone eventualmente disabili o con difficoltà nell'evacuazione o dare istruzioni ad altri dipendenti di prestare soccorso
 - senza attardarsi troppo verificare la completa evacuazione dal piano chiudendo (non a chiave) porte di uffici ed armadi rimasti aperti ed abbandonare l'edificio recandosi nel punto di raccolta del personale e rimanendo a disposizione dell'addetto di tipo 1 e dei soccorritori esterni;
 - comunicare tempestivamente all'addetto di tipo 1 la situazione di evacuazione degli spazi di propria competenza;
 - controllare gli accessi all'edificio per evitare che durante l'emergenza persone cerchino di entrare nello stabile;
- Al cessare dell'emergenza riprendere la normale attività dando eventualmente spiegazioni a chi le richiedesse;
- I docenti, pur avendo compiti analoghi a quelli dell'addetto di tipo 2, dovranno preoccuparsi esclusivamente delle persone (studenti e ospiti) e delle attrezzature presenti nel locale ove si sta tenendo la lezione.

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE CONSEGNATA ALL'ADDETTO DI TIPO 2, AI SUOI EVENTUALI SOSTITUTI ED AI DOCENTI CHE FREQUENTANO LA STRUTTURA.



POLITECNICO DI MILANO

EDIFICI B5, B7, B8

PIANO DI EMERGENZA DIPARTIMENTO DI DESIGN

Addetto di tipo 3 o addetto allo spegnimento e/o al primo soccorso:

- Al suono di un qualsiasi allarme si recherà il più velocemente possibile presso il luogo concordato (lab modelli per edifici 7 ed 8, lab luce per edificio 5) insieme agli altri addetti di tipo 3 ed all'addetto di tipo 1;
- Su coordinamento dell'addetto di tipo 1 si attrezzerà e si recherà sul luogo ove è stato segnalato l'allarme;
- Valuterà la gravità dell'emergenza e nel caso interverrà per ridurla o eliminarla sul nascere come da istruzioni ricevute nel corso di formazione;
- In caso di incendio, se ritiene possibile spegnerlo sul nascere con le forze interne della struttura, interverrà immediatamente comunicando poi all'addetto di tipo 1 l'esito dell'intervento;
- In caso l'intervento non sia stato sufficiente a sedare l'incendio comunicherà all'addetto di tipo 1 di chiamare i soccorsi esterni e di ordinare l'evacuazione della struttura;
- Nel caso in cui da subito valuti l'impossibilità di intervento con i mezzi a disposizione comunicherà immediatamente all'addetto di tipo 1 di contattare i soccorsi esterni e di ordinare l'evacuazione della struttura;
- In caso sia indeciso sull'esito dell'intervento, prudenzialmente contatterà l'addetto di tipo 1 ed ordinerà l'evacuazione dell'edificio riservandosi di contattarlo nuovamente in caso sia necessario l'intervento, e quindi la chiamata, dei soccorsi esterni;
- In caso sia riuscito a sedare l'incendio sul nascere comunicherà all'addetto di tipo 1 l'esito dell'intervento, rimarrà sul luogo dell'incendio a disposizione dell'addetto di tipo 1 e del responsabile della struttura;
- In caso sia necessario evacuare l'edificio collaborerà con gli addetti di tipo 2 prestando aiuto e soccorso a chi ne avesse necessità, si recherà nel punto di raccolta di tutto il personale e rimarrà a disposizione dell'addetto di tipo 1 e dei soccorsi esterni;
- In caso di emergenza sanitaria interverrà su richiesta del personale o del coordinatore seguendo le indicazioni riportate in allegato 4
- **In caso di assenza dell'addetto di tipo 1 assumerà, secondo un ordine prestabilito, il ruolo di coordinatore o addetto di tipo 1 mantenendosi in contatto con gli altri addetti di tipo 3 e svolgendo le funzioni del coordinatore.**

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE CONSEGNATA ALL'ADDETTO DI TIPO 3 ED AI SUOI EVENTUALI SOSTITUTI.



POLITECNICO DI MILANO

EDIFICI B5, B7, B8

PIANO DI EMERGENZA DIPARTIMENTO DI DESIGN

ALLEGATO 3

PROCEDURE DI EMERGENZA PER PERSONALE OSPITI E STUDENTI

- In caso di emergenza, chiunque la rilevi deve segnalarela telefonicamente, utilizzando i numeri riportati sulle planimetrie di emergenza esposte nella struttura oppure **utilizzando gli appositi pulsanti di emergenza segnalati**;
- In caso si senta suonare un allarme si deve immediatamente interrompere qualsiasi cosa si stia facendo, si devono lasciare libere le linee telefoniche, ci si deve preparare all'evacuazione della struttura seguendo le istruzioni del personale preposto, dei docenti o le indicazioni riportate dalla cartellonistica e dalle planimetrie di emergenza;
- In caso l'allarme smetta nel giro di un minuto si deve rimanere comunque pronti per evacuare l'edificio;
- nel caso l'allarme non cessi entro 1 minuto o ricominci entro cinque minuti dal primo suono si dovrà evacuare l'edificio seguendo le indicazioni del personale preposto, dei docenti o le indicazioni riportate dalla cartellonistica e dalle planimetrie di emergenza recandosi nel punto di raccolta di tutto il personale e rimanendo a disposizione del personale dell'Ateneo;
- Non ci si dovrà allarmare nel caso venga meno l'alimentazione elettrica: è previsto che in caso di emergenza gli Addetti possano togliere l'alimentazione elettrica. Pertanto **è vietato utilizzare tutti quegli apparati, quali ascensori e montacarichi, che funzionino elettricamente ed indirizzarsi verso quelle uscite dotate di apertura elettrica, se non è presente anche il dispositivo manuale di sblocco**.
- Se qualcuno si dovesse trovare in luoghi (per esempio servizi igienici, o locali sotto il livello del suolo), e venisse a mancare l'energia elettrica, deve tempestivamente uscirne e dirigersi verso le vie di fuga, perché può essere indice che si è in presenza di una situazione di emergenza per la quale non ha udito il segnale di allarme o di evacuazione.
- **All'ordine di evacuazione generale: Si ha l'ordine di evacuazione generale (emergenza di livello 2) se il suono dell'allarme non viene tacitato entro un minuto o se dopo essere stato tacitato riprende nel giro di cinque minuti. L'ordine di evacuazione generale può essere anche dato vocalmente dagli Addetti o dai docenti.** Tutto il personale si avvierà ordinatamente tramite le vie di fuga predisposte verso il luogo classificato sicuro, chiudendo **non a chiave** dietro di se le porte di accesso, essendosi assicurato di essere l'ultima persona ad abbandonare il locale, e quindi raggiungerà i punti di raccolta prestabiliti seguendo le indicazioni degli addetti.
- L'evacuazione deve avvenire, in ogni caso, senza correre e senza usare ascensori. Se qualche persona dovesse essere presa dal panico, dovrà essere calmata e rassicurata, presa per mano e condotta verso le uscite.
- In caso di presenza di fumi, l'evacuazione dovrà avvenire camminando abbassati e respirando attraverso un fazzoletto, possibilmente bagnato.



POLITECNICO DI MILANO

EDIFICI B5, B7, B8

PIANO DI EMERGENZA DIPARTIMENTO DI DESIGN

- Nel caso di evacuazione può essere necessario sostare nei pianerottoli per permettere che le persone dei piani inferiori, che hanno la precedenza nell'evacuazione, riescano a sfollare. In ogni caso è inutile e pericoloso per tutti spingere o accalcarsi o inserirsi in altri flussi di esodo: rallenta la velocità dell'esodo.
- La velocità dell'esodo è maggiore di quella di propagazione dell'incendio e, quindi, la zona delle scale deve considerarsi relativamente sicura per il tempo necessario a completare, con ordine, le operazioni di evacuazione.

Consigli per la sopravvivenza di tutto il personale e degli ospiti e degli studenti:

- Chiunque non sia Addetto, in presenza di un allarme antincendio, eviterà di aprire le porte dietro le quali si possa sospettare covi l'incendio.
- Se è costretto a farlo perché quella porta da acceso al percorso di fuga predisposto, aprirà la porta solo per uno spiraglio, prima di transitarvi, mantenendo fermamente la maniglia della porta, pronto a richiudere in caso di ritorno violento di fiamma o di fumo.
- Nel caso la persona rimanga intrappolata, perché sono ostruite o non praticabili le vie di fuga o vi sia eccessiva presenza di fumo che impedisce la respirazione anche attraverso un fazzoletto lungo il percorso di fuga, la sua sicurezza è assicurata unicamente se riesce a resistere il più a lungo possibile in attesa di soccorsi esterni mantenendo la calma:
 - ⇒ Si chiuda in una stanza, possibilmente munita di finestre che diano verso l'esterno dell'edificio, possibilmente la più lontana possibile dalla fonte di rischio, chiudendo tutte le porte intermedie (non a chiave, altrimenti rallenterà l'azione dei soccorritori);
 - ⇒ con stoffa (anche quella dei vestiti) o altro materiale cerchi di sigillare le fessure attraverso le quali può penetrare il fumo;
 - ⇒ se ha a disposizione dell'acqua, bagni il materiale con il quale ha sigillato la porta e la porta stessa, mantenendoli umidi;
 - ⇒ se ha a disposizione degli estintori portatili li tenga pronti per soffocare principi di incendio della porta;
 - ⇒ lanci l'allarme se lo può e se può essere udito o se può essere notato, provando propriamente la funzionalità dei telefoni e dei citofoni, segnalando dove è la propria localizzazione;
 - ⇒ tenti di sigillare con qualsiasi materiale (meglio con stoffa) le bocchette di immissione dell'aria, che possono essere veicolo per la diffusione dell'incendio e la propagazione dei fumi;
 - ⇒ se la stanza è munita di finestre si affacci per farsi notare. Occorre inoltre indicare la propria presenza nel locale ponendo, ove possibile, un segnale nel corridoio o sull'esterno della porta;
 - ⇒ se non può abbandonare la stanza, attenda supino per terra l'arrivo dei soccorritori, cercando di rimanere calmo per evitare accelerazioni cardiache o eccessivo consumo di ossigeno;



POLITECNICO DI MILANO

EDIFICI B5, B7, B8

PIANO DI EMERGENZA DIPARTIMENTO DI DESIGN

- ⇒ si munisca di un corpo contundente col quale con rito lento, ma uguale, produrrà rumore per facilitare la sua localizzazione da parte dei soccorritori;
- ⇒ respiri attraverso un fazzoletto, se vi è presenza di fumi.

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE CONSEGNATA A TUTTO IL PERSONALE, AGLI OSPITI ED AGLI STUDENTI.



POLITECNICO DI MILANO

EDIFICI B5, B7, B8

PIANO DI EMERGENZA DIPARTIMENTO DI DESIGN

ALLEGATO 4

Gestione delle Emergenze SANITARIE IN ATENEO

Se è necessario l'intervento del soccorso esterno:

1) TELEFONATE AL NUMERO 0*-118 (*comporre sempre lo ZERO dai telefoni del Politecnico (chiamata esterna) comunicando in modo chiaro quanto segue:

- ⇒ Sono: **nome e cognome**
- ⇒ Telefono da: Politecnico di Milano, Campus.....
- ⇒ Al seguente indirizzo: **località, via, numero civico, se utile anche il percorso per arrivarci**
- ⇒ Numero di telefono dal quale state chiamando
- ⇒ Situazione: **descrizione sintetica delle condizioni e numero delle persone da soccorrere**
- ⇒ Non interrompere la comunicazione finché l'operatore non avrà ripetuto l'indirizzo esatto del luogo dell'incidente.

LASCIATEVI SOSTENERE DALL'OPERATORE DEL 118, VI SARANNO DATE TUTTE LE INDICAZIONI DEL CASO. SARA' Il servizio del 118 a valutare la situazione, DANDOVI LE INDICAZIONI ADEGUATE ed eventualmente inviando i MEZZI DI SOCCORSO.

2) Cosa dire al personale della Portineria:

Avvertire il custode dell'eventuale arrivo dell'autoambulanza per il Dipartimento xx, nell'edificio xx Al xx° piano. E' FONDAMENTALE DARE LE STESSE INFORMAZIONI CHE AVETE DATO ALL'OPERATORE DEL 118 PER FACILITARE L'ARRIVO DEI SOCCORSI!!!!
Lasciare libero il telefono DA CUI AVETE CHIAMATO per consentire al 118 di POTERVI RICONTATTARE!!!!

Il custode si dovrà assicurare che le vie di accesso al luogo dove deve essere prestato il soccorso siano libere da ostacoli e ben illuminate.



POLITECNICO DI MILANO

EDIFICI B5, B7, B8

PIANO DI EMERGENZA DIPARTIMENTO DI DESIGN

NOTE

Il presente piano di emergenza, dopo essere stato approvato, deve essere portato a conoscenza di tutto il personale o consegnandogliene copia o mettendola a loro disposizione ed organizzando momenti di formazione ed informazione.

E' fondamentale che il personale che viene individuato e formato come addetto sia perfettamente a conoscenza di quali siano i suoi compiti e le procedure da attuare in caso di emergenza.

A tutto il personale, agli ospiti ed agli studenti deve essere consegnato un opuscolo informativo riportante le procedure di emergenza e di evacuazione del dipartimento (ALLEGATO III);

Almeno due volte all'anno devono essere fatte delle prove di evacuazione al termine delle quali l'addetto di tipo 1 redigerà un breve rapporto da inviare al Responsabile della struttura ed al Servizio Prevenzione e Protezione.

Per un buon funzionamento del piano è necessario prevedere dei canali di comunicazioni preferenziali tra gli addetti.

Alcune informazioni riportate nel piano di emergenza sono ridondanti ma è necessario che tutti capiscano e si ricordino quali sono i comportamenti da tenere in caso di emergenza.